

«Hey You» edito da «Salute sessuale Svizzera»: Un opuscolo di «educazione sessuale» per dodicenni che assomiglia a un manuale d'istruzioni porno ispirato ai metodi del grooming pedofilo.

I responsabili della sanità e dell'istruzione a livello sia federale che cantonale permettono che nelle istituzioni scolastiche gli scolari vengano importunati sessualmente e ignorano il loro obbligo di tutela.

→ al termine di questo contributo si trova un compendio delle frasi chiave che contiene (v. pagina 4). ←

Introduzione

Nell'opuscolo «Hey You»¹, che potremmo quasi definire un pamphlet, vedo due grossi problemi: una straordinaria verbosità in nessun modo consona all'età del pubblico destinatario e l'assoluta mancaza di rispetto per questa fascia d'età in tutto ciò che tocca il senso del pudore. L'opuscolo è una sorta di bulldozer ed è una chiara conferma di come queste cerchie di educatori sessuali autoreferenziali si siano costruite il loro castello fra le nuvole e abbiano da tempo perso la capacità di provare empatia e comprendere le fasce di età delle quali si professano amiche. In altri termini, non capiscono nulla né di sessualità, né di psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza. Può consolare il fatto che sia tutto presentato in modo totalmente astruso e iper dettagliato e in un linguaggio tale da spaventare la maggior parte dei bambini e degli adolescenti. Rimane, tuttavia, l'oscuro segreto davanti al quale gli educatori sessuali professionisti e i loro finanziatori chiudono gli occhi.



Prof. (US) Dr. Jakob Pastötter

I veri destinatari: i gruppi d'interesse che si nascondono nell'ombra

L'opuscolo non si rivolge ai bambini e agli adolescenti: infatti, rappresenta piuttosto una sorta di *virtue signalling* nei confronti dei gruppi d'interesse che si nascondono dietro a questa operazione, afflitti da un horror vacui (paura del vuoto) che tentano di contrastare con uno tsunami di informazioni. In sé, tutto ciò susciterebbe solo tristezza, non fosse per lo spreco di denaro pubblico e il bollino di ufficialità apposto dallo Stato. Se si dovesse entrare in una libreria e acquistarlo, l'opuscolo verrebbe consigliato a qualche attivista sessuale adulto. Nessuno batterebbe ciglio, visto che viviamo in un'epoca caratterizzata da un overkill di informazioni sessuali che ci ha già indotto a credere non solo di sapere già tutto, ma di sapere addirittura di tutto e di più sulla «sessualità».

La verità sul contenuto: terapia sessuale per adulti

A chi pensano di rivolgersi gli autori? «Hey You» va chiaramente a soddisfare un tipo di domanda di terapia sessuale che viene solitamente dispensata ad adulti in corsi che si tengono nei fine settimana. In questi contesti vengono trasmesse conoscenze in forma compressa su tutti i possibili tipi di interrelazioni e di pratiche sessuali, con l'obiettivo di porre la sessualità dei partecipanti su nuove basi, per così dire *oggettive*, anche se spesso solo presunte tali. Tuttavia, l'opuscolo non segue nemmeno la prima regola di base di qualsiasi terapia: il rispetto dei confini morali e personali e dei limiti della capacità di comprensione dell'individuo. Agli autori va dunque rimproverata una assoluta durezza d'animo se non

¹ https://shop.sexuelle-gesundheit.ch/img/A~1825~3/10/1825-03_Hey-You.pdf?xet=1647593732000

addirittura sadismo: della serie, obbedisci o perisci!

È indubbiamente importante conoscere la materia, tuttavia, ciò che conta sono anche le interrelazioni, la capacità di assimilare informazioni da parte del destinatario, la considerazione del suo stato d'animo. Anche se si rivolgesse a un pubblico adulto, bisognerebbe comunque rimproverare all'opuscolo di contribuire in maniera sostanziale a ciò che potremmo definire «impoverimento del piacere». L'opuscolo si distingue infatti per un overkill tecnocratico di informazioni, in sé già piuttosto imbarazzante, che è purtroppo sintomatico della distanza che si è creata tra la realtà e l'educazione sessuale promossa in ambito pubblico nell'area germanofona, una educazione sessuale che per sua stessa ammissione non si accontenta più di fornire un insegnamento nel campo della sessualità, ma vuole ora occuparsi di «formazione sessuale».

«Formazione sessuale»: secondo «Hey You», già i bambini dovrebbero vivere una sessualità appagante
«Formazione sessuale» significa attribuire già ai bambini il diritto di «sperimentare una sessualità appagante» e a «fare esperienze sessualmente sicure», se si presta fede al credo che esprime «Hey You» a pagina 3. Di primo acchito, tutto ciò suona incredibilmente moderno e «illuminato», peccato, però, che così passa totalmente in secondo piano il fatto che per la maggior parte degli adulti che non hanno fatto del sesso un hobby esiste anche qualcosa che si chiama intimità e romanticismo. Se volessi trasmettere il messaggio che il sesso è una cosa noiosa, scialba e inutile, sosterei un opuscolo di questo tipo, poiché partirei dall'assunto che scoraggerebbe chiunque, nella già troppo ampia fascia d'età indicata, a dedicarsi al tema.

Come ho detto, i bambini e gli adolescenti che decidono di gettare una seconda occhiata sull'opuscolo non se ne sentiranno comunque attratti, ma, al contrario, proveranno repulsione, la stessa che proverebbero tenendo in mano un vecchio tomo del Brockhaus, semplicemente perché il contenuto non ha più nulla a che fare con la loro vita reale, semplicemente perché proprio questi gruppi di età reagiscono in modo allergico nei confronti di qualsiasi adulto «benpensante», a maggior ragione e soprattutto se l'adulto in questione consiglia loro di sorbirsi 60 pagine di «informazioni importanti» redatte in un noioso linguaggio socio-pedagogico. Se si vuole entrare in relazione con i bambini e gli adolescenti, allora bisogna, volenti o nolenti, andare su TikTok, una cosa però totalmente peregrina a questi educatori professionisti.

«Hey you»: grooming pedo-sessuale, millanterie e molestie sessuali, violazione dei confini

Per tornare al punto:

1. Occorre comprendere la psicologia evolutiva dei gruppi di età con cui si vuole entrare in contatto. Chi ritiene di poter approcciare allo stesso modo la variegata cerchia di adolescenti che compongono la fascia di età che va dai 12 ai 18 anni, deve ovviamente avere le idee assai confuse.
2. «La quantità aiuta» è un adagio popolare della medicina (anche se ovviamente errato), ma in tema di informazioni si tratta di comunicare in modo mirato, intelligente e soprattutto empatico, non di brillare mettendo in mostra tutto il proprio sapere, ribaltandolo sugli altri senza nemmeno chiedere il permesso, senza chiedersi se i destinatari lo trovino magari inquietante, imbarazzante o repellente.
3. Soprattutto nell'ambito della sessualità deve valere il rispetto dei confini di chi ci troviamo di fronte. Ciò che si celebra qui è invece una cosa che in ambito popolare viene giustamente considerata millanteria sessuale*. Guardate come siamo figli, sappiamo persino dire «giocattolo erotico», «rapporto anale» e «diga dentale» senza arrossire e senza provare disgusto. Sono dispiaciuto per i ragazzi e le ragazze che in questo modo vengono importunati anche nello spazio pubblico della scuola, e davanti ai compagni di classe, da adulti generalmente recepiti come «imbarazzanti».

Se tutto ciò avvenisse tra adulti, si parlerebbe giustamente di molestie sessuali verbali. Perché allora questa stessa tutela giuridica non viene accordata anche ai bambini?

Il fatto di insistere, allo stesso tempo, e senza tregua, sulla necessità di tracciare dei confini e renderne attenti gli adulti, sembra un'operazione squallida. Allora, anche per ciò che riguarda la «formazione sessuale» dovrebbe valere il concetto che il fine non giustifica sempre e in ogni caso il mezzo, in questo caso decisamente eccessivo!

4. Da un lato si brilla con la «conoscenza della materia», mentre dall'altro si dimostra di non avere alcuna idea dell'essenziale, che per queste fasce d'età contempla anzitutto due aspetti: come mi relaziono con l'oggetto del mio desiderio, e come faccio a capire che cosa accade al mio corpo e ai miei sentimenti. Sembra essere una malattia di base di molti insegnanti il non capire che, per dirla con Saint-Exupéry, l'essenziale non si vede con gli occhi.
5. «Hey You» è un falso amico, un falso compagno, un fake. I bambini e gli adolescenti con hanno ancora un resto di autostima se ne allontaneranno con disgusto.

Il che ci porta all'ultimo argomento: l'approccio comunicativo dell'opuscolo si ispira al grooming, cioè la modalità di approccio che usano i pedofili per avvicinare i bambini e abusare sessualmente. La caratteristica principale del grooming è quella di suggerire che la «sessualità» è una cosa puramente tecnica e che «si fa», sminuendo o ignorando le reazioni emotive che vi si accompagnano.

«Hey you» viola pesantemente il senso di protezione dato dal pudore nei bambini

Non si può ripeterlo a sufficienza: non si tratta di un'educazione ad una sana autostima, e quindi nemmeno ad una sana vita sessuale, se, dal punto di vista puramente formale, diventa necessario sottolineare di continuo l'importanza di stabilire i propri confini e imporne il rispetto, e al tempo stesso questi stessi limiti, che hanno a che fare con il disagio e il pudore, sono ampiamente violati. Gli adulti, ma anche i bambini, hanno il diritto di non essere «istruiti», senza il loro esplicito consenso, sulle varie interrelazioni corporee (ricordo in proposito il fenomeno della discussione dilagata a macchia d'olio in seguito alla pubblicazione del saggio sulla digestione «L'intestino felice»), e sicuramente di non vedersi confrontati a pratiche sessuali delle quali non hanno alcuna idea (come lo mostrano del resto le statistiche, nonostante la forte diffusione della pornografia in Internet).

A differenza di quanto propagandato dai media, persino fra gli omosessuali il sesso anale non è sempre la pratica più comunemente diffusa: una «normalizzazione» normativa non equivale in alcun modo a un atto di liberazione. Anche l'appagamento sessuale non è qualcosa che si possa ordinare verbalmente, lo si può solo sperimentare, e ciò vale per tutta la vita e implica il continuo confrontarsi con nuove situazioni.

Il motivo per cui lo zelo missionario sesso-terapeutico debba occupare un posto così preponderante nelle società occidentali, laddove queste nemmeno riescono a trasmettere l'importanza di un'alimentazione sana e di comportamenti sociali funzionanti, non lo sa nemmeno lo stesso cartello della pedagogia sessuale. «Hey You» in ogni caso non ha assolutamente nulla a che vedere con la realtà della vita vissuta dei bambini e degli adolescenti.

Prof. (US) Jakob Pastötter, Am Burgfeld 9, D-82272 Moorenweis/GERMANIA
Fine ottobre 2022

* Millanteria sessuale: il vantarsi delle esperienze sessuali vissute (anche usando espressioni volgari)

Frase chiave tratte dal contributo del Prof Dr. Jakob Pastötter² sull'opuscolo «Hey You»³ edito da «Salute sessuale Svizzera»:

- «Un opuscolo di 'educazione sessuale' per dodicenni che assomiglia a un manuale d'istruzioni porno ispirato ai metodi del grooming pedofilo.»
- «Non capiscono nulla né di sessualità, né di psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza.»
- «L'opuscolo verrebbe consigliato a qualche attivista sessuale adulto» per una «terapia sessuale ... dispensata ad adulti in corsi che si tengono nei fine settimana.»
- Manca il «rispetto dei confini morali personali e dei limiti della capacità di comprensione dell'individuo.»
- «Agli autori va dunque rimproverato ... sadismo!»
- Il «credo che esprime 'Hey You': già i bambini dovrebbero vivere una 'sessualità appagante'»
- Nessuna comprensione della «psicologia evolutiva» data l'indicazione di età da 12 a 18 anni
- Linguaggio da «millanteria sessuale»: «rapporto anale» e «diga dentale» per bambini dai 12 anni
- «Se avvenisse tra adulti, si parlerebbe giustamente di molestie sessuali verbali.»
- «Hey You» è un falso amico, un falso compagno, un fake. I bambini e gli adolescenti con hanno ancora un resto di autostima se ne allontaneranno con disgusto.»
- «L'approccio comunicativo dell'opuscolo si ispira al grooming, cioè la modalità di approccio usata dai pedofili per avvicinare i bambini e abusare sessualmente.»
- «Dal punto di vista puramente formale diventa necessario sottolineare di continuo l'importanza di stabilire i propri confini e imporne il rispetto, e al tempo stesso questi stessi limiti, che hanno a che fare con il disagio e il pudore, sono ampiamente violati.»
- «Gli adulti, ma anche i bambini, hanno il diritto» anche sul tema delle «varie interrelazioni corporee» di ... «non vedersi confrontati a pratiche sessuali delle quali non hanno alcuna idea» senza il loro esplicito consenso.»
- L'opuscolo «si ispira ai metodi del grooming pedofilo». / «cartello della pedagogia sessuale» ecc.

Breve rassegna stampa

- **NZZ** ed. 20.06.2022: Titolo: «Diga dentale e cintura fallica: si legge come un manuale pornografico l'opuscolo educativo della Confederazione per preadolescenti» / «Fissazione anale degli autori»
- **CH Media**⁴ del 24. 06.2022: Titolo: «Consigli sul sesso controversi per dodicenni»
- **Blick** (Internet) del 24.06.2022: «Consigliera nazionale UDC vuole vietare un opuscolo di educazione sessuale perverso»
- **St. Galler Tagblatt** ed. 25.06.2022: Titolo: «L'opuscolo di educazione sessuale «Hey You» è invasivo e non consono all'età»
- **BZ** ed. 24.06.2022: «Rapporti anali, omosessualità e transessualità: consigliera nazionale UDC vuole bandire dalle scuole «opuscolo osceno».»
- **Nau.ch** ed. 17.06.2022: «Il gruppo vi intravede l'influsso della lobby LGBTIQ» / «Con l'opuscolo, pubblicato dalla Fondazione Salute Sessuale Svizzera (SSCH), ragazzi a partire dai 12 anni verrebbero «introdotti nel mondo della sessualità adulta o di una minoranza con preferenze particolari», è la critica che muove l'Associazione Iniziativa di protezione.»

² Prof (US) Dr. Jakob Pastötter, Am Burgfeld 9, D-82272 Moorenweis fine ottobre 2022

³ https://shop.sexuelle-gesundheit.ch/img/A~1825~3/10/1825-03_Hey-You.pdf?xet=1647593732000

⁴ Aargauer Zeitung, BZ, Luzerner Zeitung, St. Galler Tagblatt, Urner Zeitung, Thurgauer Zeitung, Solothurner Zeitung, Schweiz am Wochenende